

Messaggero
9. 2. 28

Micha Elman all'Augusteo

Ancora un grande trionfo del magnifico violinista Micha Elman nel suo secondo ed ultimo concerto all'Augusteo: la voce magica del suo violino penetra nell'anima procurando un godimento straordinario. L'ampio *Concerto* in re magg. del Ciaikovski ha acquistato, in virtù dell'arte eccezionale di Micha Elman, vera intensità d'espressione; la celebre *Aria* della « Suite » in re del Bach, un brillante *Rigaudon* di Monsigny, un espressivo *Canto amoroso* del Sammartini trascritto dall'Elman, le difficoltose *Variazioni* del Tartini su un tema del Corelli, han dato modo all'artista insigne di far valere la molteplice efficacia del suo temperamento estetico. Dopo l'*Introduzione e Rondò capriccioso* del Saint-Saëns, reso con brio e slancio superbo, l'uditorio entusiastico ha costretto l'Elman ad eseguire, oltre il programma, un *Notturmo* di Chopin, trascritto dal Wilhelmi, un *Capriccio* del Wieniawski-Kreisler, un *Notturmo* del Grieg-Elman, una *Fantasia* del Wilhelmi su *I maestri cantori* del Wagner, e *Le tambourin* di Leclair-Nachez, con un successo sempre più grande.

Micha Elman, sebbene abituato alle acclamazioni di ogni più austero e riservato uditorio, non potrà certamente dimenticare l'impeto delle acclamazioni interminabili del pubblico di Roma, che si augura di poterlo presto rivedere e ancora ammirare.